Anno II. N. 23

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Sabato 26 gennajo 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 gennajo.

I nostri telegrammi da Londra, pubblicati nel numero di jeri, annunciarono una notizia di cui i Lettori avranno già subito conosciuta la grande importanza; alludiamo alla risposta di Sir Northcote al capo dell' Opposizione di Sua Maestà nella Camera dei Comuni, marchese di Hartington. In quella risposta può stare il germe di complicazioni politiche tali da involgere tutta l' Europa. Difatti i Ministri inglesi col presentare il Progetto di legge suppletorio per la marina e per la guerra, intendono di dire che vogliono approntare i mezzi per far rispettare dalla Russia i famosi *interessi britannici*.

Or corre voce che l' Inghilterra intenderebbe di occupare Gallipoli, e che lo Czar voglia prevenire codesto colpo della politica inglese affrettando le mosse de' suoi eserciti, tenendo a bada i plenipotenziarii turchi riguardo le trattative per l'armistizio, blandendo Andrassy e mostrando accondiscendenza a Bismarck.

Un'altra grave notizia ebbimo jeri per telegrafo all'ultima ora, ed è la dichiarazione del capo del nuovo Ministero ad Atene; quella dichiarazione è il programma della guerra che forse già la Grecia ha intimato alla Turchia.

Dunque, come dicemmo, per l'Impero degli Osmanli in Europa suona la funerea campana. Insurrezioni in alcune delle provincie ed isole, perduti gli eserciti dopo un'eroica difesa, impurite e fuggiasche le popolazioni, coi Russi che muovono verso la Capitale, la Turchia è omai agli estremi, e nulla può sperare (almeno ciò dovrebbe dedursi dall'attual contegno de' Ministri e de' Generali dello Czar) dalla generosità del vincitore.

Un'altra notizia, non priva d'importanza, ci viene confermata oggi dai telegrammi di Vienna. I Ministri cisleitani, trovando ostili le Camere e non potendo ottenere un buon accordo col Ministero ungherese, diedero le dimissioni; crisi che potrà avere eziandio conseguenze per la politica estera dell'Impero austro-ungarico.

Notizie interne.

Scrivono da Roma: Escluso che la Camera possa essere sciolta, non è invece difficile che il Ministero chiuda la sessione, ma come espediente parlamentare per dar modo alla Corona d' annunziare il programma del Ministero, e offrire ai partiti un terreno legale sul quale misurarsi e combattere per dare indirizzo di scelta alla Corona nel caso pei nuovi avvenimenti essa credesse di modificare il Ministero. La riforma comunale, quella elettorale e tributaria, da iniziarsi con una diminuzione della tassa sul macinato, sarebbero i capi saldi del ministero. Le convenzioni ferroviarie cadute con la chiusura della sessione sarebbero ripresentate con mutamenti; ma senza fare di esse una questione politica.

La legge elettorale lasciata per ultima sarebbe il testamento della Camera, la quale potrebbe presentarsi agli elettori dopo avere compiuto parecchie delle promesse riforme che sarebbero un affidamento delle maggiori riservate alla nuova Camera dal programma di sinistra.

— Il corrispondente della *Lombardia* scrive, riguardo alla diceria che la *Voce della Verità* dà per sicura, cioè che il cardinale Vicario non abbia risposto alla lettera del Re, racchiuder tale diceria una delle insinuazioni abituali al partito del Vaticano, perchè se è vero che finora non sia stata inviata una risposta che accusasse ricevuta della somma trasmessa dalla Corte per distribuirsi ai poveri, ciò è avvenuto soltanto perchè il cardinale Monaco La Valletta vuole unire alla sua lettera le giustificazioni in prova della consegna fatta del danaro ai diversi parrochi della città. Di questi parrochi alcuni hanno già mandato resoconto, di altri lo si attende in questi giorni, ed allora si vedrà che la notizia della *Voce* è totalmente insussistente e che il cardinale Vicario adempirà l' obbligo che incombe ad ognuno quando accetta l' incarico di distribuire il danaro altrui, cioè quello di presentare i documenti in prova della esecuzione del ricevuto incarico.

— L' onorevole Borghini fu nominato segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

— Si annuncia che in un Concistoro da tenersi prima di Pasqua verrebbero creati cinque nuovi cardinali.

— Il Comitato della maggioranza, presieduto dall' on. Spantigati, non è sciolto, come si voleva far credere. Il Comitato, in seguito a una conferenza fra l' on. Spantigati e l' on. Depretis, ha deciso di osservare il suo mandato e di convocare la maggioranza non appena sia riunita la Camera.

— Si afferma che saranno presentati i progetti di diminuire la ricchezza mobile, di modificazione della legge comunale, della riforma del registro con bollo unico allo scopo di rendere impossibile le frodi. Si domanderà inoltre l'urgenza delle leggi finanziarie.

— Il Governo accordò alla città di Napoli la diminuzione d l canone sul dazio consumo.

— A quanto si dice, il ministro dell' interno on. Crispi avrebbe assicurato parecchi deputati essere egli risoluto ad insistere per l' adozione delle riforme da lui propugnate. Nel caso trovasse opposizione, si dimetterebbe, spiegando pubblicamente le ragioni della sua uscita dal ministero.

— Il Re, affine di riparare ai gravi disastri finanziari della Casa Reale introdurrà grandi riforme nell' amministrazione.

— I giornali di Genova annunciano la morte del marchese Giorgio Doria senatore del Regno, illibato patriota e benefattore della sua natia città.

— La sottoscrizione per il monumento al magnanimo Vittorio Emanuele in Roma procede con imponente successo. Calcolasi già sottoscritto circa mezzo milione fra la Provincia, il Comune di Roma, i Comuni della Provincia, Stabilimenti di credito, Associazioni e private. Il concetto d' una grandiosa statua equestre in bronzo all' esedra di Termini prevale. Monteverde e Balzico studiano modelli.

— Il *Bersagliere* annunzia che il primo atto del Re Umberto sarà la firma del quadro organico dell' esercito, a seconda della nuova legge di circoscrizione militare.

— Scrivono da Roma:

All' onor. Pissavini fu offerto il segretariato generale del Ministero delle finanze, e vive furono le istanze, e le sollecitazioni da parte del Presidente del Consiglio onor. Crispi, affinchè il Pissavini accettasse. Il Pissavini però si mantenne sempre sulla negativa. Lasciò qualche speranza per la accettazione questa mattina; ma questa sera, nel mentre tutti ritenevano sicura la sua accettazione del posto di segretario generale al ministero delle finanze, il Pissavini, con una sua lettera, cortesissima nella forma, rifiutava assolutamente l' onorifico posto.

— Il giornale *La Riforma* difende calorosamente l' attuale costituzione del Gabinetto. Trova parole di elogio pel ministro delle finanze onor. Magliani; l' ugual cosa fa a favore del ministro dei Lavori Pubblici onor. Perez. Essa poi dichiarasi soddisfatto del ritorno dell' onorevole Bargoni alla fede politica de' suoi vecchi amici.

— Dai rapporti presentati sulla condizione delle donne e dei fanciulli addetti agli opifici si ha il seguente riassunto: Le principali industrie, che offrono il maggior lavoro sono le miniere, le solfatare, la fabbricazione dei tessuti, la preparazione dei zolfanelli, la fabbricazione dei guanti e dei vetri, e la confezione dei tabacchi. I fanciulli vi sono ammessi dai 9 ai 12 anni. L'orario è uguale tanto per i fanciulli che per le donne. Quello per gli adulti è da 11 a 12 ore. Non si lavora di notte, nelle domeniche e negli altri giorni festivi. In media i salari sono di 50 cent. per i fanciulli, e di lire 1 per le donne. I fanciulli sono per lo più illetterati. I fanciulli e le donne non vengono sottomessi in generale a lavori superiori alle loro rispettive forze ed attitudini.

— Un articolo dell' *Italie* ed un altro della *Riforma* smentiscono nuovamente che le autorità italiane abbiano tollerate dalle Deputazioni di Trento e di Trieste intervenuto ai funerali di Roma atti ostili all'Austria, verso la quale i due giornali stabiliscono la riconoscenza dell'Italia per la cortese attitudine della Corte Austriaca nell'occasione luttuosa testè verificatasi.

— Il *Fanfulla* annuncia che finora non venne recata alcuna innovazione al personale di Corte. I servizi inerenti a quest'ultima saranno disimpegnati dalla Casa civile e militare del defunto re Vittorio. Solo Aghemo cessò dalle sue funzioni.

Notizie estere.

Un dispaccio da Berlino annunzia che la Germania rifiutò di unirsi alle proteste del Governo austro-ungarico circa la restituzione alla Russia della parte di Bassarabia nella pace di Parigi ceduta alla Rumenia.

— L' *Estafette* torna a reclamare dal Governo francese l' inchiesta circa i tentativi per un colpo di Stato. Lo stesso giornale afferma che esistevano liste di proscrizione. Vennero cambiati dieci procuratori generali e diciassette altri magistrati d' alto grado.

— Il *New York Times* dice che nel mese di dicembre decorso si è verificata una diminuzione nel debito pubblico degli Stati Uniti, cosa che non avveniva da molti anni. La diminuzione è stata soltanto di cento mila dollari, ma è un segno evidente che migliorano le condizioni del paese. Negli ultimi quattro anni nel mese di dicembre soltanto il debito pubblico aumentò in media di 4,000,000 dollari. Nel dicembre 1876 l'aumento del debito fu di 3,000,000; nel dicembre 1873, 8,000,000 dollari. La riduzione totale del debito in questi sei mesi è stata di 14,000,000 di dollari. Un anno fa il debito pubblico degli Stati Uniti ascendeva a 2,092,921,241 dollari. Adesso ascende a dollari 2,045,955,442, vale a dire che nell'anno 1877 è diminuito di 47 milioni. Considerando lo stato deplorevole del commercio, la diminuzione è assai importante.

— A Pietroburgo avrà luogo una conferenza dei rappresentanti le principali Compagnie della Ger-

mania e della Russia allo scopo di migliorare le comunicazioni del traffico tra i due paesi. Tra le misure da discutersi vi è quella della riduzione dei prezzi di noleggio tra i porti della Russia meridionale e della Prussia, e l'adozione di un rapido servizio delle merci al fine di rendere più facile l'esportazione del grano dal Baltico. Sarà trattato ancora del modo di sistemare il traffico ferroviario della Russia, collegandolo più strettamente con quello della Germania, per rimuovere così in parte le vessazioni della frontiera, che attualmente danno impaccio alle comunicazioni commerciali dei due paesi.

CRONACA DI CITTÀ

Il Bollettino della Prefettura, puntata seconda, contiene le seguenti materie:

Sunto di leggi e decreti — R. decreto 26 dicembre 1877 che instituisce il Ministero del tesoro — R. decreto 26 dicembre 1877 che sopprime il Ministero di agricoltura, industria e commercio — R. decreto 29 novembre 1877 n. 4190 che approva il Regolamento per le case di custodia del Regno — Regolamento suddetto — Circolare prefettizia 16 gennaio 1878 n. 860 che comunica i Regolamenti d'igiene e di servizio mortuario — Regolamento di pubblica igiene — Regolamento pel servizio mortuario — R. decreto 19 gennaio n. 4260 che concede piena amnistia per tutti i reati politici e pei reati della stampa — R. decreto 19 gennaio 1878 n. 4261 che stabilisce le condizioni per essere ammessi al godimento dell'amnistia ai renitenti o refratari di leva di terra e di mare — Circolare prefettizia 21 gennaio 1878 n. 1135 relativa all'oppignorazione e vendita all'asta pubblica per parte degli esattori di bilancie ed altri strumenti metrici non ancora muniti del bollo di oppignorazione — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Onorificenza. S. E il Ministro della pubblica istruzione con Decreto del 16 gennajo corr. ha conferito la medaglia di argento al sig. Lenna Giovanni Battista maestro in Socchieve. Possa questa testimonianza di onore valere di sprone a tutti gli insegnanti di questa Provincia.

Bibliografia friulana. Sui caratteri della Scienza economica — Parole del Professore Luigi Rameri, Udine 1878.

Nel 16 dicembre, nell'occasione che con la dispensa de' premj inauguravasi il nuovo anno scolastico al nostro Istituto tecnico, il Prof. Rameri pronunciava un discorso che apparve alla luce in questi giorni, e che abbiamo letto con molto piacere.

Il Rameri può ormai considerarsi tra i più diligenti e felici cultori delle scienze economiche che vanti l'Italia. Da anni parecchi egli si fece conoscere con lavori che, popolari per la forma, erano commendevoli eziandio per la sostanza, dacchè tendevano ad esporre lucidamente i principii più accettevoli di quelle Scienze. E a prova di ciò potremmo citare medaglie e menzioni onorifiche, con cui illustri Sodalizii vollero esprimere la loro approvazione all'Autore.

Che se il Rameri non si slancia nel campo della Scienza economica ad arditi voli, e rinuncia volontieri ad immaginose e spesso pericolose utopie, lo vedemmo (ne' suoi scritti) muovere franco il passo attraverso alle più ardue questioni, com'uomo cui è guida non comune intelligenza, ed istinto generoso del bene quando imprende a trattare dei problemi della vita dell'Umanità e del Consorzio civile.

Anche nel *Discorso*, di cui oggi diamo l'annuncio, ammiransi siffatte doti dello scrittore, che poi doventano doti rare e pregievolissime dell'insegnante. E molto acconcio tornava il discorrere dei *caratteri della Scienza economica*, dacchè non pochi sono i pregiudizi che tenderebbero a diminuirne la relativa importanza, e non solo pregiudizj del volgo ignaro, bensì dei semidotti adoratori della materia.

Leggendo il *Discorso* del prof. Rameri, ci sembrò quasi voglia egli codesti pregiudicj combattere; però sfuggendo polemiche astiose, e nella serenità dell'uomo che tranquillamente espone il vero a uditori benevoli.

Con molta giustizia Egli, sino dal principio del *discorso*, accenna all'aspetto, pel quale ogni sorta di studj possono vantare un'importanza non solo eminente, ma suprema. E con pari giustizia fecesi poi a dimostrare il posto che spetta all'Economia per la prosperità delle Nazioni. Quindi con preciso ordine dialettico indicò tutte le difficoltà che l'Economista incontra nelle sue indagini, e ribatte le obiezioni che s'odono comunemente, essere lo studio dell'Economia fomento al naturale egoismo, e dimostrò come, per contrario, essa abbia cura massima delle classi più bisognevoli dell'aiuto della società, sia intellettuale che materiale, per immegliare il proprio stato.

Nel Discorso, quantunque conciso come richiedevalo la festa scolastica in cui venne pronunciato, leggemmo quà e là ottime massime per la vita de' giovani, chiamati ad ardue battaglie, e conforti sapienti e generosi. Il qual senso morale traspira poi dal complesso delle esposte dottrine; per il che esso torna profondamente educativo.

Ned ultimo pregio di esso è a dirsi l'italianità dell'eloquio, senza studiate e pedantesche eleganze, e la perspicuità dello stile che di rado ci è dato ammirare in siffatta specie di scritti scientifici.

Carnovale; *panem et circenses.* Finalmente! m'è uscita la gran parola, parola che, nel lutto di questi dì, ritenevo non mi potesse proprio proprio più uscire dalla penna.

Siamo in carnovale! l'avviso è dato, e « *cosa fatta, capo ha* » diceva Mosca Lamberti.

(Infatti la « *Cronaca del carnovale* » che dà il *panem* a molti ed i *circenses* a moltissimi) nei grandi giornali delle Capitali, ed in quelli delle maggiori e minori città sorelle, ha preso sino dal 13 corr. il suo posto; ed in quanto a noi, non ha mancato del suo brioso *avviso*.

Leggo nel *Figaro* (ottimo e diffuso giornale artistico teatrale che pubblicasi a Milano):

« **Al Teatro Nazionale** — il distinto maestro Luigi prof. Casioli, ed al **Minerva** il distinto maestro Giacomo prof. Verza — duci della brava, numerosa, e sempre applaudita orchestra del *Consorzio filarmonico udinese*, ci faranno udire dei buoni e classici ballabili dei più valenti e celebri maestri italiani e forestieri, le gemme di Strauss, Herman, Faust, Farbach ecc. ecc., non che i più bei fiori musicali di bravi maestri e plauditi dilettanti — primo fra tutti, il già noto e festeggiato giovane maestro compositore signor Mario Michielli, a cui faranno bella artistica corona, e nobile gara, gli egregi maestri e valentissimi istrumentisti signori G. Verza, G. Perini e Adami.

Vedete che ci sarà di che divertirsi; tanto più che tra questi bei nomi (fra i quali spiace non brillino quelli sempre bellissimi e notevolissimi dei maestri Arnhold e Casioli, Marchi, Caratti ecc.) figurando gli *Adami*, non mancheranno le *Eve*, alle quali nell'Eden di Tersicore, invece dei biblici pomi, promettiamo... ciò che vorranno. Per esempio, con uso economico, squisitissimi aranci, e olezzantissimi e sceltissimi fiori, tolti dalla bella mano di Poma, caduti dalla rosea profumata manina di Flora. »

Almaviva

Il signor maestro Verza ha perduto un suo viglietto di... visita, ch'io, mercè i miei cent'occhi d'Argo, ho rinvenuto, e commetto, per amore dell'arte, l'indiscrezione — solita nei *reportes* — di ritornarglielo... pubblicando le memorie a matita di suo pugno! *Valzer* **Forse!** *Mazurke* **Cuore ed Arte, Foglie al vento.** *Polka* **Fuochi di paglia.** Non c'è altro... per il giornale!

Di quel prediletto figlio di Tersicore che è l'egregio sig. maestro Luigi Casioli ufficialmente non mi consta abbia perduto nessun viglietto con note di... lapis. Confermasi pure e prende consistenza — nelle diplomatiche sfere d'Orfeo — la notizia telegrafica dichiarante come qualmente gli altri signori, il distintissimo maestro e notissimo compositore sig. E. Arnoldt, ed i signori M. Michielli, G. Perini ed Adami, abbiano gelosamente — troppo gelosamente — custodito le carte.... musicali, onde non si sappiano i loro parti.

Cattivi? si tratta forse del mistero di Mitra?

Il telefono Lorenzi mi fè udire due ballabili dello studioso giovine dilettante signor R. Capoferri. — *Vittoria* ed il *Primo bacio*. Sono due cosettine graziose, prova di ingegno, e che non mancano, in qualche punto, d'originalità, e piacquero ad una vezzosa ed intelligente pianista. Io non desidererei di più! Ma... per avere la *vittoria* nel *primo bacio*, non basta essere giovani, colti e studiosi, bisogna esser solleciti e studiarsi d'arrivare. « *Arriver, voilà un grand mot, le mot, de but, le charbon ardent de la generation actuelle!* »

Per quest'anno il signor Capoferri deve ripetere il famoso! *Troppo tardi!* illustrato dal Ciconi.

Lo scelto, il ricco, variato programma del *Minerva* e del *Nazionale* è compito. La partita del *dilettantismo* è chiusa, e, forse,... ve ne sarà d'avanzo.

A domani — domenica — quel mago delle orchestre, quell'infaticato diamantino che ha il merito d'aver fatto in Udine un'eletta schiera di professori e d'allievi d'istrumenti ad arco, lo spigliato L. Casioli ci attende al simpatico *Nazionale* — a bruciare le prime cartuccie per iniziare il *carnovale*, non che ad assicurarsi che i signori Pinzani e Comp. nulla abbiano dimenticato per meritarsi il pubblico favore.

Altrettanto dirò della *Sala Cecchini*. Anche là, come sempre il zelante ed intraprendente Cecchini ci farà lieta accoglienza; ed in quanto a Caffetteria e *Restaurant*, saprà fare il fatto suo. L'orchestra sarà affidata al noto M. Bottesini, al quale il maestro Arnhold ha favorito varii suoi nuovissimi ballabili.

A domani dunque al *Nazionale* e alla *Sala Cecchini*, e *là ci darem la mano — là ci direm di sì.*

Teatro Nazionale 25 *Dispaccio musicale.* — Prove orchestra Casioli — bella scelta — applaudito valtzer Michielli — *Inebbriatevi* — Mazurka *Paolina*.

Frustino.

Di due funzionarii noti agli Udinesi, perchè ebbero ufficio tra noi negli ultimi anni della dominazione straniera, i Giornali annunciano oggi la morte, cioè l'abate prof. Natale Concina ex-Consigliere di Luogotenenza pei Ginnasj Veneti morto a Venezia, e Pietro Scherauz, Presidente del Tribunale di Udine nel 1866, morto a Klagenfurt.

Libro della Questura. *Furti.* Le guardie campestri di Sesto al Reghena denunziarono per furto di legna tre individui.

Ignoti ladri durante la notte del 18 corrente, in Porcia, mediante rottura di un muro, entrarono nell'abitazione di G. M. e lo derubarono di kil. 30 di carne porcina salata, d'un secchio di rame e di altri piccoli oggetti, arrecando un danno di lire 45.

Sconosciuti, la notte del 20 in Rorai grande (Pordenone), per una finestra aperta, allungando il braccio, rubarono dalla cucina di M. M. un secchio di rame ed una tazza pure di rame, danneggiando così per lire 20.

Mano ignota dal 1 al 9 corrente tagliava ed asportava da un campo, in territorio di Sacile e di proprietà di A. P. 17 piante, parte di gelso e parte di oppio per un valore di lire 100 circa.

A danno dello stesso individuo furono rubati, in una delle notti dal 1 al 9 andante, 5 polli del costo di lire 10, pure da mano ignota.

Altro furto di 2 polli d'india e di 5 galline avvenne, la notte dal 14 al 15 and. in Brugnera a pregiudizio del contadino F. G.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri di Sacile, il 22 volgente, contestarono una contravvenzione alla Legge sui pesi e misure allo straccivendolo del luogo C. G.

E quelli della Stazione di Casarsa dichiararono in contravvenzione per porto abusivo d'armi certo S. G. B. di San Lorenzo di Arzene.

Arresti. L'Arma dei RR. Carabinieri di Pordenone arrestò il 22 corr. certo T. V. fabbroferraio perchè ubbriaco insultava i pacifici cittadini.

Contrabbando. Il 21 and. in Grions (Sedegliano) le guardie Doganali in una perquisizione passata al domicilio di certo P. A. sequestrarono una quantità di tabacco estero da fiato; ed altra quantità di tabacco estero sequestrarono in una perquisizione fatta al domicilio di B. F. di Pasian Schiavonesco.

Teatro Minerva. Rammentiamo ai nostri Lettori che domani sera, domenica, avrà luogo in questo Teatro l'annunciata recita a beneficio del maestro Giuseppe Ulmann.

Tutto fa credere che la serata riescirà brillantissima, non solo dal lato dello spettacolo, ma anche pel numeroso Pubblico disposto ad accorrere al teatro per una recita d'onore ben meritata.

Ultimo corriere

— La salute del Papa non presenta alcun miglioramento. Ieri a stento l'infermo potè essere trasportato nella Biblioteca.

— Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Perez, tiene già pronte numerose promozioni da farsi nel personale del corpo del Genio Civile.

— I giornali di Milano danno i particolari della disgrazia avvenuta in Duomo alle esequie di Vittorio Emanuele. Due giovinette sui sedici anni, una signora sui cinquanta ed un uomo di sessantacinque

anni vennero schiacciati dalla folla irrompente nel tempio; tre perirono sul momento, ed una delle ragazze appena trasportata in sagrestia. Molti riportarono ferite e contusioni.

— La notizia delle disgrazie avvenute nel Duomo di Milano è giunta a Roma verso le tre pom. di quel giorno. Il Re Umberto è stato subito informato del luttuoso avvenimento. A tale annunzio si manifestò profondamente commosso — e disse subito a chi gli stava intorno, che verrà in aiuto delle famiglie dei morti e feriti bisognosi, con una somma che preleverà dal suo patrimonio privato.

— I funerali alla memoria di Vittorio Emanuele in Roma sono stati fissati pel nove febbraio e saranno celebrati al Pantheon. Il prete Anzino, addetto al palazzo Reale, e il ministro dell'istruzione pubblica Coppino sono incaricati di dare le disposizioni relative alla funzione.

— Si assicura un prossimo movimento nei comandanti superiori dell'esercito. Il principe Amedeo sarebbe nominato comandante il presidio militare di Napoli.

— Il *Bersagliere* dice che il ministro della guerra ha diretto alla Direzione generale delle ferrovie romane una lettera nella quale esprimeva il suo compiacimento e quello del Governo pel lodevole servizio prestato nel trasporto delle truppe chiamate in Roma pei funerali del Re. Chiunque consideri l'immenso, straordinario concorso di gente venuta da tutte le parti d'Italia, il numero delle truppe e delle rappresentanze militari che sonosi trovate in Roma per la mattina dei funerali, il nessun disordine ed inconvenienti deplorati, non può non associarci alle lodi che il ministro della guerra si è compiaciuto di fare all'amministrazione delle ferrovie romane.

— Alcuni giornali annunziano la morte del generale Angioletti che vuolsi avvenuta l'altro giorno a Casciano od a Firenze. Dalle informazioni che noi abbiamo assunto (dice il *Bersagliere*) siamo in grado di affermare che sino a questo momento che scriviamo non è pervenuta al ministero alcuna notizia ufficiale che valga a confermare la sparsa voce. Il generale Angioletti era inscritto nei ruoli della riserva, e quindi il comandante generale di Firenze non avrebbe mancato di annunziarne la morte al ministero della guerra.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 23. La Russia, marciando sopra Gallipoli, ritarda la conchiusone dell'armistizio. Regna vivo fermento e si temono disordini avvicinandosi l'esercito invasore. Raccolgononsi tutte le truppe per la difesa della capitale.

Versailles, 24. La Camera accolse la legge d'amnistia per tutti i delitti di stampa commessi dal 16 maggio fino al 13 decembre 1877.

Costantinopoli, 24. La guarnigione di Gallipoli fortifica il viaggio Bulekoi.

Belgrado, 24. I serbi occuparono Bujanoveb e Jamevo.

Atene, 24. Tutti i 24 villaggi di Pilio in Tessaglia sono insorti. Gl'insorti sono accampati a quattro ore di distanza da Volo.

Roma, 24. Il governo è preoccupatissimo degli avvenimenti di Oriente. In vista di ciò ha ordinato la pronta partenza della squadra per le acque del Levante. L'on. Cairoli è lievemente indisposto.

Parigi, 24. Oggi partono per le provincie i commissari dell'inchiesta parlamentare. Vari procuratori generali, notissimi per le loro tendenze reazionarie, furono revocati. La grande maggioranza delle elezioni dei sindaci è riuscita in senso repubblicano. Lunedì comincierà alla camera la discussione del bilancio.

Vienna, 25. Nei *clubs* parlamentari regna dissenso di vedute riguardo ai dazi sul caffè ed il petrolio; tre gruppi principali del partito costituzionale dichiararono però di voler votare le tariffe contro le proposte governative. La malattia del ministro Lasser prese un carattere allarmante, in causa di forti congestioni alla testa. La Russia avrebbe dichiarato in Londra di non marciare su Gallipoli, purchè la Porta non formi di detta piazza la base d'operazioni militari.

Vienna, 25. L'avvenimento della dimissione dei ministri è considerato in questi circoli parlamentari e politici come accettabile. Si ritiene possibile un ministero Hohenwart.

Vienna, 25. Continua la crisi ministeriale. I clubs costituzionali deliberarono iersera d'insistere nelle modificazioni ai dazi proposti per il caffè e il petrolio. Aspettasi una decisione della Corona. La Società della *Südbahn* accolse le dimissioni di Bontoux e lo nominò suo consulente. Il ministro dell'interno Lasser è moribondo.

Londra, 25. Seduta della Camera. I ministri, rispondendo alle interpellanze mosse, rilevano come la situazione politica venne mutata dal capriccio della Russia di procedere sopra Costantinopoli senza comunicare alle altre potenze le condizioni della pace. Essendo quindi compromessa la dignità del paese, è impossibile di differire più oltre una risoluzione. Lunedì essi domanderanno un credito straordinario a scopi di guerra. (*Vivi applausi*) Lord Derby mandò alla Russia un quasi *ultimatum*.

Londra, 24. Il *Morning Post* annunzia che una deputazione di deputati conservatori si recò martedì da Northcote ed insistette sulla necessità d'un'attitudine assai vigilante da parte del governo, visti i pericolosi indugi recati dalla Russia per la conclusione dell'armistizio. Northcote riconobbe la gravità della situazione, ed assicurò la deputazione che continuerebbe a seguire una politica di neutralità condizionata. I giornali conservatori deplorano l'inattività del Governo. Lo *Standard* dice che affinchè il passo del discorso della Regina, che parlava di circostanze impreviste, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei russi ed occupare Gallipoli. Il *Morning Post* domanda al Parlamento i mezzi per proteggere gli interessi dell'Inghilterra, e per difendere il suo onore. Il *Times* ha da Vienna che i turchi si ritirarono da Rasgrad e Osman Bazar sopra Sciumla. Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli che regna colà un grande panico. La città è piena di circassi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia invitò l'Austria a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell'Erzegovina. Andrassy esita, perchè teme che le condizioni imposte dalla Russia diventino un *casus belli* per l'Inghilterra.

Costantinopoli, 25. Assicurasi che la Porta è disposta ad accettare le condizioni russe. Domani si prenderà una decisione. Tra le condizioni russe sarebbero l'indipendenza dei Principati con rettifica delle frontiere, l'autonomia della Bulgaria, rettifica delle frontiere in Asia, apertura degli stretti. Dicesi che la Russia domanderebbe inoltre una fortissima indennità di guerra ed occuperebbe la Bulgaria e l'Armenia sino al pagamento.

Londra, 25. Il *Morning-Advertiser* dice che subito dopo la comunicazione di Northcote i capipartito, compresi Hington, Forster e Childert, riunitisi, decisero che se il voto non fosse la guerra, ma soltanto un voto richiesto dalla situazione presentato dal Gabinetto unito, essi non farebbero opposizioni. Fu constatato che la domanda non era per un credito straordinario ma soltanto suppletorio, quindi non si possono nutrire timori di guerra immediata.

Lo *Standard* ha da Berlino 24: È giunto il Ministro delle finanze della Rumenia, e sarebbe latore d'una lettera del Principe chiedente all'Imperatore di intervenire contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Il *Dailynew* annuncia le dimissioni di Derby e Carnarvon.

Roma, 25. Il Principe Amedeo è partito per Torino. Il generale Glinka sarà ricevuto domani dal Re. Le Loro Maestà ricevettero oggi solennemente il Consiglio di Stato e molte Rappresentanze di Municipj ed Associazioni. Il Re, accogliendo gli indirizzi d'omaggio, rispose a tutti con parole di grato animo. Al ricevimento assistevano Crispi, Perez e Bargoni.

Roma, 25. Il Padre Secchi è gravemente ammalato.

Vienna, 25. L'Imperatore non ha preso ancora alcuna decisione circa la dimissione del Ministero.

Londra, 25. Il *Times* dice che le dimissioni di Carnarvon furono accettate. Si fanno quindi grandi sforzi per indurre Derby a ritirare le sue dimissioni. Il credito domandato sarà di cinque milioni di sterline. La squadra inglese del Mediterraneo ricevette ordini per gravi determinazioni.

Roma, 25. È positivo che Re Umberto ha deciso d'inviare a Depretis il Gran Collare dell'Annunziata.

Telegrammi particolari

Versailles, 25 (*Camera*). Il ministro Laissant interroga il Ministro della guerra riguardo le misure delle autorità militari di Nantes, cui occasionò la rappresentazione al teatro. Il Ministro rettifica i fatti, approva le misure e biasima la forma. L'incidente non ebbe nessun seguito.

Costantinopoli, 25. La Porta accettò le condizioni della Russia, e i preliminari della pace si firmeranno domani a Adrianopoli, per dove i plenipotenziari sono partiti.

Londra, 25 (*Camera dei Comuni*). Northcote dice che Schavalf comunicò jersera le condizioni di pace. Il Gabinetto ordinò che mercoledì sera la flotta si recasse a Dardanelli; ma gli diede jersera l'ordine di fermarsi all'entrata dello stretto. Il Progetto di credito suppletorio si distribuirà stassera. L'ammontare a sei milioni di sterline. Northcote dice che non può rispondere alla domanda relativa all'isolamento dell'Inghilterra.

Gazzettino Commerciale.

Sete. *Lione, 23 gennaio.* Mercato con pochissimi affari, prezzi stazionari per le sete lavorate e facilitazione nelle greggie.

Grani. *Torino, 25 gennaio.* Affari nulli in grano quantunque i detentori abbiano abbassato le pretese; tuttavia non è ancora abbastanza per invogliare i consumatori a far acquisto. Poco egualmente in meliga, perchè contenuta e poco ricercata. Altri generi invariati. Grano di I^a qualità da lire 35 a 36.50 per quintale — id. II^a qualità da lire 33 a 34.50.

Marsiglia 29 gennaio. Mercato del frumento sempre calmo; i compratori si mostrano molto riservati e si vendette soltanto 3000 quintali Tripoli duro pronto a fr. 29 i 104 chilog. Importazioni nulle.

Verona, 4 gennaio. Frumenti fiacchi; frumentoni stazionari; risi trascurati.

Vini. Il mercato del vino a Torino è in calma ed i prezzi sono in ribasso, essendosi venduto la settimana scorsa soltanto 746 ettolitri, dei quali 156 barbera, 170 grignolino, 190 freisa e 230 uvaggio, ed i prezzi eseguitisi furono i seguenti:

Per barbera e grignolino si fece da L. 48 a 58, in media 53 all'ett. Per freisa ed uvaggio da L. 40 a 48, in media 44 all'ettolitro.

La medie generali risultano quindi in L. 48.50 all'ettolitro e L. 24.25 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 39.59 all'ett. e L. 19.75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Se gli affari sono languidi e molto sul mercato di Torino, non sono punto più animati sugli altri mercati del Piemonte: la calma regna da per tutto.

La piazza di Napoli è calma con affari assai limitati, essendo i minutanti ancora discretamente provvisti.

I vini della provincia segnano prezzi, più che altro, nominali, i quali si riassumono a D. 50 il carro qualità mezza lagrima sino a D. 100 lagrima intera, e tutto sopra luogo, lordo di dazio. Furono venduti due bastimenti di vini di Sicilia testè arrivati da D. 83 a 85 il carro spediti di dazio alla marina, ciò che importa quasi un ribasso del 10 per cento dai prezzi precedenti.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 24 gennaio, 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.50	a L. —.—
Granoturco	"	" 15.30	" —.—
Segala	"	" 15.30	" —.—
Lupini	"	" 9.70	" —.—
Spelta	"	" 24.—	" —.—
Miglio	"	" 21.—	" —.—
Avena	"	" 9.50	" —.—
Saraceno	"	" 14.—	" —.—
Fagiuoli alpigiani	"	" 27.—	" —.—
" di pianura	"	" 20.—	" —.—
Sorgorosso	"	" 9.35	" —.—
Castagne	"	" 12.60	" —.—
Orzo brillato	"	" 26.—	" —.—
" in pelo	"	" 12.—	" —.—
Mistura	"	" 12.—	" —.—
Lenti	"	" 30.40	" —.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 gennaio

Rend. italiana	79.20	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.80	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.20	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.10	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	685.—
Az. Tab. (num.)	832.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 gennaio

Inglese	95.1|16	Spagnuolo	12.3|8.—
Italiano	72.—	Turco	9.1|6—

VIENNA 25 gennaio

Mobigliare	221.60	Argento	—.—
Lombarde	78.—	C. su Parigi	47 50
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	119.40
Austriache	253.—	Ren. aust.	66.80
Banca nazionale	812.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	956.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 gennaio

3 0|0 Francese	73.20	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109.50	» Romane	255.—
Rend. ital.	73.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	168 —	C. Lon. a vista	25.16.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|2
Fer. V. E. (1863)	239.—	Cons. Ingl.	95.5|16
» Romane	76.—		

BERLINO 25 gennaio

Austriache	431.—	Mobiliare	376.—
Lombarde	132.—	Rend. ital.	73.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 gennaio (uff.) chiusura

Londra 119.50 Argento 104.— Nap. 9.55.1|2.

BORSA DI MILANO 25 gennaio.

Rendita italiana 79. 70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 gennaio.

Rendita pronta 77.— per fine corr. 77.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.23 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.83 a 21.85
Bancanote austriache	» 229.75 » 230.—
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	732.7	730.5	731.8
Umidità relativa	73	76	62
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.9	—
Vento (direz.	N	E	E
Vento (vel. c.	4	8	9
Termometro cent.°	4.8	6.1	4.4

Temperatura (massima 5.9 (minima 1.7
Temperatura minima all'aperto + 0.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamento presso l'Office principal de publicetè E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna